

SETTORI. Annuncio del presidente della Veronamercato Sardelli in Camera di commercio

Nuove spazi alla logistica per l'agroalimentare

Lunedì il cda della spa partecipata esaminerà un progetto inserito nel piano del Quadrante Europa su un'area di 60mila metri quadri

Luca Fiorin

Le aziende agroalimentari veronesi potranno contare su nuove strutture logistiche. La notizia è stata data ieri pomeriggio, quasi a mezza voce, dal presidente della Veronamercato spa Andrea Sardelli, in chiusura di un convegno organizzato da Eventi Verona Network che si è svolto in Camera di commercio. «Vogliamo utilizzare meglio un'area immensa che sino a qualche mese fa era destinata a parcheggio», ha rivelato Sardelli. «Si tratta di uno spazio di 60mila metri quadrati che già fa parte del piano d'area del Quadrante Europa e che è oggetto di un piano urbanistico in forza del quale è edificabile per 30mila metri quadrati», ha precisato il presidente della spa partecipata per più del 75% del capitale dal Comune di Verona.

Su cosa intenda realizzare la spa, Sardelli non ha voluto dare indicazioni precise. Si è infatti limitato a dichiarare che «gli imprenditori dell'agroalimentare potranno ave-

re nuovi spazi a disposizione». «Questa iniziativa», ha precisato Sardelli, «sarà posta all'attenzione del consiglio di amministrazione lunedì di prosimo e poi sarà portata all'attenzione dell'assemblea il 12 aprile, per cui non ritengo corretto fornire troppe informazioni all'esterno dell'azienda prima che siano informati i soci e gli amministratori».

Sino alle rivelazioni di Sardelli, la discussione aveva avuto come punto focale le richieste, peraltro solo ideali, delle organizzazioni produttive ai futuri parlamentari e governanti europei. Per Paolo Ferrarese, presidente di Confagricoltura Verona, la prima cosa su cui si devono concentrare i politici sono i trattati commerciali. «Noi siamo sempre stati favorevoli al Ceta, il trattato di libero scambio fra Ue e Canada, che infatti sta garantendo buone esportazioni, così come all'intesa con il Giappone, che è il primo paese al mondo per importazioni di formaggi», ha spiegato. «Certo», ha aggiunto Ferrarese, «l'Europa do-



Andrea Sardelli tra Gianni Bruno e Germano Zanini (a destra)

vrebbe diventare davvero un mercato comune ed è necessario che vengano realizzate nuove infrastrutture».

Alex Vantini, presidente dei giovani veronesi di Coldiretti, dopo aver sottolineato che «i trattati vanno bene solo se sono pensati bene, perché ad esempio il Ceta ha portato ad un incremento di falsi prodotti italiani, come il Parmesan», ha affermato che il tema centrale è l'etichettatura. «Può costituire una leva importante sui mercati, per questo abbiamo avviato una petizione affinché ci siano regole uguali in tutta Europa», ha sottolineato.

Andrea Lavagnoli, presidente di Cia Verona, è invece sceso sul piano concreto. «C'è il rischio che le campagne si spopolino, un problema che già c'è in montagna, per cui i

fondi della Pac non possono essere diminuiti e vanno migliorate le infrastrutture di trasporto ed i collegamenti telematici», ha detto. Aggiungendo, poi, che una priorità a livello nazionale è l'adozione di nuove leggi per quanto riguarda la fauna selvatica.

Davide Mantovanelli e Fausto Bertaiola, a capo rispettivamente di Lega Coop e Confcooperative Verona hanno poi sottolineato che le aziende agricole, se vogliono competere sui mercati esteri, devono aggregarsi e puntare sulla qualità dei prodotti, mentre Gianni Bruno, direttore commerciale wine&food di Veronafiore, ha sottolineato che nel prossimo Vinitaly si punterà anche sulla sostenibilità, con spazi per i prodotti biologici e organici. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA